

Emiliano Maria Cappuccitti

IL LEADER



NUDO

ESTE
libri

The background features a dark blue field with a white polka-dot pattern. On the left side, there are stylized, light blue line-art illustrations of several open books, some overlapping each other. A large, white, rounded shape is positioned in the center-right, containing text.

a seguire

UN ESTRATTO

dal libro

IL LEADER NUDO

LIBRI ESTE

LIBRI ESTE

© 2023 Edizioni E.S.T.E. S.r.l.

Via Cagliero 23 – 20125 Milano

www.este.it – segreteria@este.it

Realizzazione grafica: ESTE

Realizzazione editoriale: ESTE

ISBN 978-88-98053-64-3

Senza regolare autorizzazione è vietata la riproduzione, anche parziale
o a uso interno didattico, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia.

Emiliano Maria Cappuccitti

Il leader nudo

ESTE
libri

“Il re è nudo! C’è un bambino
che dice che non ha niente addosso!”
“Il re è nudo!” gridava alla fine tutta la gente.
E l’imperatore rabbrivì perché gli sembrava
che avessero ragione, ma pensò:
“Ormai devo restare fino alla fine”.
E così si raddrizzò ancora più fiero
e i ciambellani lo seguirono reggendo lo strascico
che proprio non c’era.

Hans Christian Andersen
I vestiti nuovi dell'imperatore

INDICE

PREFAZIONE

Per una leadership coraggiosa e umana	11
<i>di Ilaria Resta</i>	

INTRODUZIONE

L'insostenibile leggerezza dell'essere... leader	17
---	-----------

CAPITOLO 1

Il leader con i superpoteri, l'uomo solo al comando, il leader vulcanico	29
---	-----------

CAPITOLO 2

Il leader saggio, il leader gentile	45
--	-----------

CAPITOLO 3

Il leader tecnico, il leader formale	61
---	-----------

CAPITOLO 4

Quando finisce un amore... ..	77
--------------------------------------	-----------

CAPITOLO 5

Il leader nudo	91
-----------------------------	-----------

CONCLUSIONI	
“Il re è nudo!” Ed era ora	111
APPENDICE	117
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	
Bibliografia/Web/Filmografia	133
AUTORE	
Emiliano Maria Cappuccitti.....	137
RINGRAZIAMENTI	139

PREFAZIONE

Per una leadership coraggiosa e umana

Quando, con una laurea in Economia e tanti sogni in tasca, lasciavi una Napoli fatta di strade bellissime e vicoli pericolosi alla volta di Roma, per prendere servizio in quello che sarebbe stato il mio datore di lavoro dei successivi 23 anni, Procter&Gamble, oltre al più classico dei bagagli portavo con me tutta una serie di cose. Gli obiettivi a lungo termine, con tutte le opportunità che faticosamente avevo cercato e trovato, e che mi avevano consentito di crescere e imparare. Una priorità forte che era l'esigenza di costruirmi le basi del futuro. Una primissima visione, strategica quel che bastava, che avrebbe potuto farmi da sestante nella delicata arte di navigare tra i marosi di una carriera ancora di là da venire.

Se mi fossi limitata a seguire quelle cose e quelle soltanto, la mia vita non sarebbe stata affatto la stessa. Ma, per caso o per fortuna, c'era dell'altro che sedeva con me nel sedile dell'auto dei miei, mentre insieme macinavamo chilometri diretti a nord e al mio 'primo futuro'. C'era il sospetto, soprattutto, che stesse iniziando una lunga, intensa avventura. Un'avventura densa, di quelle che travalicano la capacità di programmare. Se oggi sono arrivata sin qui, guardandomi indietro devo dire che, nel mio percorso, al di là di tutto quel che avevo approntato, altrettanto determinanti sono stati gli incidenti, gli imprevisti, le casualità. E, soprattutto, un misto di passione (per le cose che facevo), curiosità (di imparare), ambizione (di far bene e lasciare un'impronta, un retaggio, una *legacy* nel mondo).

Da Napoli a Roma. Da Roma a Ginevra. Da Ginevra a Londra. Da Londra a Cincinnati. In 23 anni ho visto e vissuto tanto. E tante sono le lezioni che ho potuto e dovuto apprendere, e che oggi porto con orgoglio con me. Tra di loro, un posto di rilievo lo riservo proprio alla leadership, asse portante del volume che in questo momento avete tra le mani. Ebbene, negli States ho scoperto che le persone ti seguono, ti seguono davvero, solo a una condizione: se dimostri loro che vali veramente qualcosa. Io sono nata umanista, quindi ho la tendenza e l'esigenza di trovare nomi alle cose. Questa l'ho chiamata "*earned leadership*", la leadership che guadagni sul campo, quella che parla direttamente dei tuoi risultati e della chiarezza della tua direzione strategica.

Per diventare un leader così bisogna sforzarsi, sforzarsi soprattutto di rimanere ancorati alla realtà. Il che significa: tenersi vicini a ciò che accade, ai nuovi trend, agli stili che mutano e alle generazioni che sorgono. Significa saper comunicare. Significa fare a meno della gerarchia, riportando tutto su un asse orizzontale in cui il leader riesce a essere prossimo, accessibile, vicino. Il fiuto mi suggerisce che un leader corre sempre il rischio di essere solo. Il cuore mi dice di non credere ai modelli piramidali, con il capo in vetta a distanze siderali dai più giovani. L'esperienza di ostacoli invisibili, subdoli, difficili da superare, mi suggerisce che è tempo per tutti di guardare oltre.

Oltre gli stereotipi della leadership 'testosteronica', autoritaria, che per epoche infinite è stata la più comune, la più in voga, la più acclamata. Quella considerata forte, di sicuro successo. Io credo in altro. In una leadership autentica e generosa, certo, votata a creare condizioni di lavoro che facciano sviluppare nuovi leader. Una leadership fatta di cuore e di passione, che crei un ambiente dove ci sia latitudine d'impatto. Una leadership approccioabile, dove non ci

siano barriere gerarchiche. Una leadership coraggiosa, in cui si possa prendere rischi, sbagliare, imparare, offrire la propria opinione, lasciare una *legacy*.

Mi sento profondamente portatrice di una leadership umana. L'unica valida in un contesto come quello attuale, in cui certezze e convinzioni finiscono spesso *a latere*, e occorre una visione ampia e una gestione flessibile, tanto del business quanto della vita. È una leadership agile, quella che mi sforzo di portare avanti, di fiuto perché lavora sul leggere i segnali, sull'adattarsi ai cambiamenti anticipando le mosse del futuro. È una leadership auto-critica, perché no, ed è anche, potendo, una leadership umile. Per come la vedo io, il cambiamento e la sopravvivenza si raggiungono solo nella misura in cui in un leader smettiamo di vedere un 'capo' e ritroviamo il più possibile di noi stessi.

Ecco perché ho accettato con grande piacere ed entusiasmo il compito di scrivere queste righe, distillandole dalla ragnatela di Paesi in cui ho fatto le mie stesse esperienze. Un leader nudo, per come lo pensa e lo 'disegna' Emiliano, ha tanto in comune con quel che io stessa ho visto, vissuto, scoperto. Soprattutto, il 'suo' leader nudo ha galassie di assonanze con quel che vorrò seguire a essere domani, e con la crescita che per prima auguro a ciascuno di voi che leggete. Allora, Signore e Signori, è giunto il momento di iniziare a leggere, e di scoprire.

Ilaria Resta

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE ESECUTIVO
DI AZIENDE INTERNAZIONALI NEI SETTORI BEAUTY E LUXURY



Se sei interessato
a proseguire la lettura...

ACQUISTA IL LIBRO SU
www.este.it

OPPURE SCRIVI A
daniela.bobbiese@este.it

